



Archivio di Stato
di Bergamo

MOSCONI PAOLO & FIGLI SPA

1899 - 1983

INVENTARIO

A cura di **Giovanni Luca Dilda**
Ordinamento e inventariazione 2024

Progetto

Riordino e inventariazione delle Carte Mosconi Paolo & Figli Spa, 1899 - 1983, con antecedente 1860

2024

Committente: Archivio di Stato di Bergamo

Soggetto realizzatore: Giovanni Luca Dilda, archivista

Progetto: Giovanni Luca Dilda, archivista

Direzione lavori: Giovanni Luca Dilda, archivista

Responsabilità del progetto

Dilda, Giovanni Luca, responsabile scientifico e schedatore

Soggetti coinvolti

Archivio di Stato di Bergamo, conservatore

Giovanni Luca Dilda, realizzatore

Complessi archivistici collegati al progetto

Carte Mosconi Paolo & Figli Spa (1899 - 1983, con antecedente 1860)

Conservatore: Archivio di Stato di Bergamo (Bergamo, BG)



*Interno della Fornace Mosconi di Petosino (Pepi Merisio, dispositiva 1966
in Museo delle Storie di Bergamo, Archivio fotografico Sestini, MER_TdB_dia_2369)*

Soggetto produttore

Mosconi Paolo & Figli Spa

Petosino, Sorisole (BG) (1899 - 1991)

Altre denominazioni: Mosconi Pietro & Figli di Vincenzo Mosconi ([luglio] 1899 - 21 agosto 1935), Fratelli Mosconi di Vincenzo (19 gennaio 1935 - 7 giugno 1962), Mosconi Paolo & Figli (7 giugno 1962 - 1991)

Nel febbraio 1899 Giovanni Mosconi, a suo nome e per conto dei fratelli Santo, Vincenzo, Rocco, Pietro Giovanni e Giuseppe, presenta al Corpo Regio delle Miniere di Milano una richiesta per «impiantare ed esercire» una fornace da calce e laterizi a fuoco continuo, secondo il sistema Hoffmann, nella località di Petosino a Sorisole¹.

Seguito l'iter della pratica, con la pubblicazione della domanda per due domeniche consecutive nel Comune e per 45 giorni alla porta della Prefettura di Bergamo, e visti i pareri favorevoli della Giunta municipale di Sorisole, della Deputazione provinciale bergamasca e dello stesso Corpo Regio, questi sottopone alla Prefettura lo schema di decreto per l'approvazione finale, avvenuta il 5 luglio 1899².

La società, come ditta individuale, assume la ragione sociale di Mosconi Pietro & Figli di Vincenzo Mosconi e inizia la produzione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta.

La «fraterna» Mosconi del fu Pietro³ aveva acquistato terreni ed una vecchia fornace, attiva da anni⁴, in località Petosino, ai piedi del monte Canto Alto, confinanti a nord con fondi di don [Benigno] Feroni, a est con la chiesa di Santa Maria del Buon Consiglio di Petosino e la «commenda Lochis», a sud con la strada provinciale della Val Brembana e a ovest con fondi e case sempre di proprietà Feroni.

La famiglia Mosconi operava già da anni nel settore della produzione di laterizi: l'attività imprenditoriale inizia, infatti, a Leffe nel 1830, con Santo Mosconi (1803-1876), «fornaciaio»,

¹ L'istanza viene presentata più volte a causa di errori o vizi di forma, come le misure non regolamentari del Piano generale o la distanza del camino della fornace a soli 30 metri dalla strada provinciale della Val Brembana, contravvenendo alla legge che ne prevede almeno 50. A luglio, apportate le correzioni richieste, la domanda ottiene l'approvazione (ASBg, *Prefettura di Bergamo - Uffici amministrativi*, b. 2055).

² Vedi il fascicolo «Prefettura di Bergamo», 1899 luglio 5, b. 1, fasc. 1.

³ Figli di Pietro Mosconi (Leffe, 1838 - Cazzano S. Andrea, 19 agosto 1888) e di Maria Motta.

⁴ Un volantino pubblicitario conservato in archivio riporta: «Casa fondata nel 1870» (Vedi «Politecnico di Torino, 1947 - [1948], b. 1, fasc. 7).

e prosegue con il figlio Pietro e i suoi nipoti nelle fornaci di Cazzano S. Andrea⁵ e di Petosino a Sorisole⁶.

Nel 1925 la ditta Mosconi Pietro & Figli di Vincenzo Mosconi è iscritta nel registro delle ditte della Camera di Commercio e Industria di Bergamo⁷ e dal 1926 presso la Federazione nazionale industriali in laterizi⁸. Dalla denuncia d'esercizio si evince che l'attività di produzione di mattoni e tegole coinvolge stagionalmente un numero di operai che va dai 4 a 12 uomini e ragazzi⁹. Molto probabilmente la compartecipazione dei fratelli in entrambe le società favorisce la collaborazione delle sedi di Petosino e Cazzano S. Andrea nella produzione.

La professionalità familiare nel settore è tale che nel 1930 Pietro Mosconi (1886-1974) presenta all'Ufficio Marchi e brevetti il modello di un «blocco in laterizio per costruzioni armate»¹⁰, approvato il 22 agosto 1931, prodotto nelle due fornaci e rapidamente diffuso sul territorio nazionale. «La caratteristica essenziale dei blocchetti laterizi, costruiti nella stessa materia dei mattoni e con analogo sistema di cottura, consisteva nel fatto di presentare diversi fori ad assi paralleli tra loro e nella direzione della trafilatura, con sezioni diverse di apertura simmetricamente distribuiti, in modo da lasciare convenienti nervature piene, atte alla sufficiente resistenza del manufatto alla pressione ed a far corrispondere i fori con quelli dei blocchetti sovrastanti in senso trasversale e longitudinale con sfasamento di mezzo blocchetto»¹¹.

Il 19 gennaio 1935 la Fratelli Mosconi di Vincenzo si costituisce in società anonima per azioni, attraverso un rogito del notaio Attilio Tombini, con un capitale di £ 12.000, aumentato a £ 240.000, con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci dell'aprile dello stesso anno. L'aumento di capitale proviene dall'apporto dei beni dell'azienda Mosconi Pietro & Figli di Vincenzo Mosconi assorbita dalla S.A. (fabbricati e fondi, macchinari, attrezzi e scorte esistenti nella fornace, materie prime giacenti nei magazzini, merce lavorata e semilavorata, mobilio dello studio, crediti e cassa), accettati attraverso un atto notarile rogato dallo stesso Tombini nel giugno 1935, «dietro rilascio di n. 2.280 azioni sociali di £ 100 nominative cadauna»¹² consegnate a Vincenzo Mosconi.

La ditta individuale cessa formalmente nell'agosto 1935.

La Fratelli Mosconi di Vincenzo muta nel corso degli anni la sua forma giuridica: nata come

⁵ Nel marzo 1892 i fratelli Mosconi, figli di Pietro, presentano al Corpo Regio delle Miniere di Milano la richiesta di sanatoria a seguito dell'introduzione del sistema Hoffmann per un'antica fornace di loro proprietà, sita a Cazzano S. Andrea in località 'Boca di Sotto', confinante con la loro storica impresa di produzione di laterizi, e già attiva dal 1885, in base ad un'autorizzazione della Sotto Prefettura di Clusone (ASBg, *Prefettura di Bergamo - Uffici amministrativi*, b. 245).

⁶ In memoria del padre, entrambe le ditte che coinvolgono i suoi figli, sono denominate Mosconi Pietro & Figli, ma con la responsabilità di Santo, per la ditta di Cazzano S. Andrea, e di Vincenzo, per quella di Petosino a Sorisole. L'attività di Cazzano realizza, accanto alla consueta produzione di laterizi in terracotta, tubazioni in grès ceramico.

⁷ Vedi il fascicolo "Iscrizione camerale", 1926 aprile 1, b. 1, fasc. 4.

⁸ ASBg, *CCLAA di Bergamo, Consorzio produttori laterizi, ceramiche e affini della provincia di Bergamo*, b. 1.

⁹ Stagione invernale (settembre - aprile): 4/6 uomini; stagione estiva (aprile - settembre): 8/10 uomini e 10/12 ragazzi.

¹⁰ Archivio Centrale dello Stato, Marchi e Modelli, "Mosconi Pietro".

¹¹ G. Capoferri Mosconi, *I Mosconi Loraz. Imprenditori di Leffe*, Bergamo, Corponove Editrice, 2013, pag. 350. Vedi anche l'opuscolo *Blocchetti laterizi per costruzioni edili ed asismiche*, Servizio Tipografico marchigiano, Senigallia 1931.

¹² La società individuale Mosconi Pietro & Figli di Vincenzo Mosconi cessa il 21 agosto 1935 «per cessione nella Società Anonima». Vedi "Libro giornale", 1935 aprile 30 - 1950 dicembre 31, b. 1, reg. 13.

società anonima per azioni, prosegue la sua attività prima come società a responsabilità limitata (dal 24 dicembre 1945), poi come società per azioni (dal 22 aprile 1961), fino a mutare nel 1962 anche la ragione sociale in Mosconi Paolo & Figli, attiva dal 7 giugno 1962 sino agli inizi degli anni Novanta.

Paolo Elia Mosconi (1902-1983), figlio di Vincenzo ormai solo azionista, assume il ruolo di amministratore unico dell'azienda dall'aprile 1935 sino al giugno 1983, quando è sostituito dal figlio Giampaolo.

Dalla denuncia d'esercizio per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali del 25 ottobre 1956¹³ la società è iscritta alla Camera di Commercio per l'attività *Fornace - Laterizi* e alla sezione bergamasca dell'Unione Industriali, con oggetto principale della sua lavorazione la «fornace per laterizi a mano e a macchina». Nell'ambito dello stabilimento esistono cave per l'estrazione, a mano o con escavatrice, di argilla per mattoni ad «altezza e profondità varia (...), a cielo scoperto, parte in piano e parte con fronte di cava». L'argilla estratta è trasportata a braccia o da vagoncini «anche su piani inclinati». In caso di incidenti sono previsti soccorsi d'emergenza, con disinfezioni e fasciature, ma in assenza di una infermeria di fabbrica.

Agli inizi degli anni Sessanta i lunghi anni di attività impongono un allargamento del fronte degli scavi per «poter utilizzare al massimo i giacimenti di argilla, materia prima indispensabile alla continuità della fornace» e nel febbraio 1960 Paolo Mosconi chiede alla Prefettura, tramite il Distretto Minerario di Bergamo, l'autorizzazione ad escavare argilla da laterizi nella storica cava di Petosino, detta cava Mosconi, ma a distanze minori rispetto a quelle prescritte dalla legge; in particolare in prossimità della ferrovia della Val Brembana e delle abitazioni (fino a 5 m), della strada provinciale, del torrente Bondagli e del metanodotto Snam (fino a 3 m). Il Prefetto decreta l'approvazione nell'agosto 1961¹⁴.

Nel 1966 il fotografo Pepi Merisio documenta, attraverso un servizio fotografico, oggi conservato presso l'archivio Sestini al Museo della Storia di Bergamo, il lavoro all'interno della fornace Mosconi¹⁵.

Nel corso degli anni Ottanta, contestualmente ad una serie di aumenti e riduzioni di capitale, la società Mosconi Paolo & Figli, con sede a Petosino (Sorisole) in via Martiri della Libertà 112, incorpora prima l'Immobiliare Velia srl (1984), poi l'Immobiliare Stella srl (1985) e cessa la sua attività nel 1991, attraverso la sua fusione nella società Petosfin Spa, con sede a Bergamo. «La società Petosfin Spa subentra di pieno diritto in tutto il patrimonio attivo e passivo della incorporata Paolo Mosconi & Figli, assumendo rispettivamente a proprio vantaggio tutte le attività, diritti, ragioni ed azioni di detta società ed a proprio carico (...) le passività, obblighi e impegni»¹⁶.

FONTI

Archivio di Stato di Bergamo

CCLAA di Bergamo, Consorzio produttori laterizi, ceramiche e affini della provincia di Bergamo, b. 1
Prefettura di Bergamo - Uffici amministrativi, bb. 245, 2055, 2351

¹³ Vedi il fascicolo “Assicurazioni”, 1929 - 1956, b. 1, fasc. 5.

¹⁴ ASBg, *Prefettura di Bergamo - Uffici amministrativi*, b. 2351.

¹⁵ Vedi www.museodellestorie.bergamo.it.

¹⁶ Atto notarile di Marco Valerio Franco di Bergamo del 18 dicembre 1990.

Comune di Cassano S. Andrea, Stato civile, Atti di morte 1888

Fondazione Famiglia Legler

Registro ditte e fascicoli delle ditte cessate:

- *Mosconi Pietro & Figli di Vincenzo Mosconi*, n. 2088

- *Paolo Mosconi & Figli*, n. 32850

Museo delle Storie di Bergamo

Archivio fotografico Sestini, Fornace Mosconi di Petosino

BIBLIOGRAFIA

G. CAPOFERRI MOSCONI, *I Mosconi Lora: Imprenditori di Leffe*, Bergamo, Corponove Editrice, 2013



Stabilimento Mosconi



Complesso archivistico

Carte Mosconi Paolo & Figli Spa

1899 - 1983

Antecedente 1860

Fondo (livello 1)

Produttori fondo: Mosconi Pietro & Figli di Vincenzo Mosconi ([luglio] 1899 - 21 agosto 1935); Fratelli Mosconi di Vincenzo (19 gennaio 1935 - 7 giugno 1962) e Mosconi Paolo & Figli (7 giugno 1962 - post 1983)

Consistenza: unità 15

Metri lineari: 0,80

Contenuto

Le carte Mosconi, conservate in Archivio di Stato di Bergamo, sono un lacerto dell'archivio prodotto dall'attività imprenditoriale dell'omonima fornace per laterizi, in località Petosino a Sorisole.

Storia dell'archivio

Nel registro dei doni dell'Archivio di Stato di Bergamo un'annotazione del marzo 2013 segnala l'ingresso di un fascicolo di documenti diversi e di 4 registri, relativi all'attività di produzione di calce e laterizi dell'impresa Mosconi, donati dalla famiglia.

Il fondo, privo di organicità e frutto di un recupero fortuito, contiene atti, corrispondenza amministrativa, registri contabili e planimetrie dell'archivio d'impresa Mosconi di Petosino, datati tra il 1899 e il 1983.

Segnalo, inoltre, la presenza di un documento apparentemente senza alcun legame con l'archivio d'impresa ossia la richiesta di don Giuseppe Pessina della diocesi di Bergamo a papa Pio IX per la facoltà di celebrare la messa «un'ora avanti l'aurora od una dopo il mezzo di quante volte esista un giusto motivo» del 14 novembre 1860.

Molto probabilmente l'archivio dell'impresa è andato completamente disperso e/o distrutto a seguito della cessazione dell'attività di produzione di calce e laterizi e i documenti superstiti sono rimasti in possesso dell'immobiliare della famiglia Mosconi, realizzata in occasione della lottizzazione dell'area dell'antica fornace, forse recuperati in occasione dello sgombero per i restauri dell'edificio storico d'ingresso e donati all'Istituto.

Notizie d'intervento

L'intervento ha previsto il riordino e l'inventariazione del piccolo fondo.

L'analisi delle carte, a causa delle notevoli lacune che impediscono la ricostruzione dell'originale struttura dell'archivio d'impresa, ha permesso l'elaborazione di una struttura,

distinta in 3 serie, a cui è necessario aggiungere una quarta serie di carte estranee per la presenza di un documento chiaramente non parte integrante dell'archivio:

Serie 1 - Corrispondenza

Serie 2 - Copialettere

Serie 3 - Libri giornali

Serie 4 - Carte estranee

Gli obiettivi del presente intervento sono stati:

- la verifica dell'integrità del fondo;
- la ricostruzione delle unità archivistiche, l'organizzazione delle carte contenute nelle pratiche, la descrizione analitica dei contenuti, la segnalazione di indicazioni cronologiche e una nuova numerazione delle unità;
- il riordino dei fascicoli in base al primo estremo cronologico ossia alla data d'apertura della pratica amministrativa;
- l'elaborazione delle schede del soggetto produttore e del complesso archivistico, alla luce dell'inventariazione analitica, in base alle norme ISAD (G) e ISAAR (CPF);
- il ricondizionamento delle carte.

Criteri di descrizione delle unità archivistiche

L'inventario descrive i singoli fascicoli o registri, unità archivistiche di base.

Per ciascuna unità archivistica sono stati compilati i seguenti descrittori:

- *Numero di unità*

Il software Archimista attribuisce automaticamente un'unica numerazione di corda a tutti i pezzi schedati.

- *Classificazione*

È indicato l'indice di classificazione, risultato della strutturazione del fondo in serie.

- *Titolo*

I titoli, in assenza di originali, sono ricavati dai contenuti.

- *Estremi cronologici e Note alla data*

Si sono indicate le date dei registri e della documentazione conservata nei fascicoli; in caso di documentazione non datata, gli estremi cronologici sono stati attribuiti, se possibile, e indicati tra parentesi quadre, altrimenti con s.d. (senza data).

Nelle note si è indicata la presenza di eventuali antecedenti o susseguenti agli estremi cronologici principali.

- *Contenuto*

Descrizione delle carte contenute in ciascun fascicolo.

- *Note*

Nelle note sono stati indicati:

- presenza di documentazione inserta o allegata al contenuto principale del fascicolo;

- *Segnatura definitiva*

Si tratta della nuova numerazione del fondo, progressiva da 1 e unica per l'intero complesso documentario.

Stato di conservazione

I documenti e i registri sono in discreto stato di conservazione.

Compilatore

Giovanni Luca Dilda, archivista

Struttura

Mosconi Paolo & Figli Spa

- Serie 1 - Corrispondenza
- Serie 2 - Copialettere
- Serie 3 - Libri giornali
- Serie 4 - Carte estranee

fornaci
frat. **MOSCONI** *di* **VINCENZO**
CASA FONDATA NEL 1870

**BLOCCHI FORATI IN LATERIZIO PER MURATURE PORTANTI.
TUTTI I TIPI LATERIZI A MANO E A MACCHINA.**

PETOSINO (BERGAMO) - TEL. 46-27

Volantino pubblicitario (Vedi b. 1, fasc. 7)

Inventario

1899 - 1983

Con un documento 1860

Serie 1

Corrispondenza

1899 luglio 5 - 1983

Consistenza archivistica

Fascc. 11

La serie contiene un lacerto della corrispondenza amministrativa dell'azienda.

1

Prefettura di Bergamo

Estremi cronologici

1899 luglio 5

Contenuto

Decreto di concessione ai fratelli Giovanni, Santo, Vincenzo, Rocco, Pietro Giovanni e Giuseppe Mosconi per «costrurre ed esercire una fornace a fuoco continuo, sistema Hoffmann per la cottura di calci e laterizi» a Sorisole, in località Petosino, con nota prefettizia in copia del 15 marzo 1899 diretta al Sindaco del Comune.

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 1

Classificazione

1

2

Infortunati sul lavoro

Estremi cronologici

1909 - 1958

Contenuto

“Giornale dei sinistri toccati al personale della ditta e loro svolgimenti di liquidazione” (1909 - 1958), con l’indicazione delle generalità dell’operaio, data d’assunzione, mansione, salario medio, descrizione d’infortunio, dichiarazione del medico e liquidazione del sinistro, notificazione medica di infortunio dell’Istituto Nazionale Fascista per l’Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INFAIL, 1944), ricevute di Pubblica Sicurezza riguardo infortuni (1944-1945) e denuncia d’infortunio (1955).

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 2

Classificazione

1

3

Accordo

Estremi cronologici

1912 febbraio 20

Contenuto

Atto d’accordo tra Battista Rota e la società Mosconi Pietro & Figli di Vincenzo Mosconi circa uno scarico di acque, a seguito di danni subiti dai fondi di proprietà della Commenda dei Gerosolimitani e del Rota, causati da scavi realizzati dalla società per «costruirvi dei laterizi» a Sorisole, in località Petosino.

*Note**In copia.*

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 3

Classificazione

1

4

Iscrizione camerale

Estremi cronologici

1926 aprile 1

Contenuto

Ricevuta d'iscrizione nel registro delle ditte della Camera di Commercio e Industria di Bergamo.

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 4

Classificazione

1

5

Assicurazioni

Estremi cronologici

1929 - 1956

Contenuto

Polizze contro gli infortuni, con appendici, de L'Anonima Infortuni di Milano, dell'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INFAIL) e delle Assicurazioni Generali; denuncia d'esercizio per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali INAIL.

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 5

Classificazione

1

6

Laboratorio Chimico Provinciale di Bergamo

Estremi cronologici

1934 - 1963

Contenuto

Corrispondenza con i Laboratori d'igiene e profilassi - Sezione Chimica della Provincia di Bergamo, poi Laboratorio Chimico Provinciale, relativa ad analisi di campioni di creta fossile ed argilla da grès, composizione di impasti per mattoni speciali antiacustici (forni di Valtesse), listini dei materiali prodotti dalla società Mosconi, dati della "Ceramica Monte Bianco" di Almè e annotazione circa la produzione della Società del Grès.

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 6

Classificazione

1

7

Politecnico di Torino

Estremi cronologici

1947 - [1948]

Contenuto

Corrispondenza con il Laboratorio sperimentale dei materiali da costruzione del Politecnico relativa a prove di gelività, compressione e coibenza termica, eseguite su mattoni forati prodotti dalla società Mosconi.

Note

Inseriti:

- *Volantino pubblicitario delle Fornaci Fratelli Mosconi di Vincenzo dedicato a "blocchi forati in laterizio per murature portanti. Tutti i tipi di laterizi a mano e a macchina" (sec. XX, secondo quarto);*
- *Lucidi con mattoni forati.*

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 7

Classificazione

1

8

Lavori allo stabilimento

Estremi cronologici

1952 - 1980

Contenuto

Disegno della galleria del nuovo forno Hoffman, elenco con progetti di opere e impianti vari e planimetrie per il rifacimento del portico essiccatoio (1958), della disposizione dell'impianto macchine per laterizi, a cura delle Officine Morando di Asti (1961), della sistemazione del forno a tunnel, a cura della società Morando Impianti (1964), e delle tettoie da costruire e da demolire (1980).

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 8

Classificazione

1

9

Estratti catastali

Estremi cronologici

1956 - 1983

Contenuto

Planimetrie e dimostrazione di frazionamento.

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 9

Classificazione

1

10

AGIP

Estremi cronologici

1957

Contenuto

Corrispondenza relativa alla somministrazione di gas naturale per il funzionamento del forno Hoffmann.

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 10

Classificazione

1

11

Fornaci F.lli Mosconi di Petosino

Estremi cronologici

s.d.

Contenuto

Planimetrie generali e pianta del piano terreno e delle autorimesse.

Segnatura definitiva

b. 1, unità 11

Classificazione

1

Serie 2

Copialettere

1935 aprile 27 - 1942 giugno 19

Consistenza archivistica

Reg. 1

La serie contiene un unico copialettere superstite della Società Anonima Fratelli Mosconi di Vincenzo, costituita nel gennaio 1935.

Copialettere

Estremi cronologici

1935 aprile 27 - 1942 giugno 19

Segnatura definitiva

b. 1, reg. 12

Classificazione

2

Serie 3

Libri giornali

1935 aprile 30 - 1956 luglio 23

Consistenza archivistica

Regg. 2

La serie conserva due registri superstiti della Società Anonima Fratelli Mosconi di Vincenzo fondata nel gennaio 1935.

13

Libro giornale

Estremi cronologici

1935 aprile 30 - 1950 dicembre 31

Segnatura definitiva

b. 1, reg. 13

Classificazione

3

14

Libro giornale

Estremi cronologici

1951 gennaio 1 - 1956 luglio 23

Segnatura definitiva

b. 1, reg. 14

Classificazione

3

Serie 4

Carte estranee

1860 novembre 14

Susseguente 1861

Consistenza archivistica

Fasc. 1

La serie conserva un unico documento, completamente estraneo al fondo, relativo alla richiesta di un sacerdote della diocesi di Bergamo a papa Pio IX per la celebrazione di messe al di fuori degli orari canonici.

Messa 'ante Auroram'

Estremi cronologici

1860 novembre 14

Sussequente 1861

Contenuto

Richiesta di don Giuseppe Pessina della diocesi di Bergamo a papa Pio IX per la facoltà di celebrare la messa «un'ora avanti l'aurora od una dopo il mezzo di quante volte esista un giusto motivo».

Note

Con sigillo impresso e annotazione del 26 febbraio 1861.

Segnatura definitiva

b. 1, fasc. 15

Classificazione

4